

# Due Italiane sulla Croisette

## Alice Rohrwacher in concorso Selezione per Asia Argento

**Un'edizione molto al femminile questa di Cannes 2014. Le nostre registe portano «Le meraviglie» e «Incompresa»**

GABRIELLA GALLOZZI  
ggallozzi@unita.it

IN UNA CANNES MOLTO AL FEMMINILE (15 TITOLI DI REGISTE DONNE TRA LE VARIE SEZIONI DEL FESTIVAL) SARÀ ALICE ROHRWACHER CON «LE MERAVIGLIE» A RAPPRESENTARE L'ITALIA NELLA CORSA ALLA PALMA D'ORO. Mentre Asia Argento presenterà *Incompresa* (il riferimento al capolavoro di Luigi Comencini è esplicito) nella sezione Un certain regard. La stessa dove Vincenzo Marra e Leonardo Di Costanzo firmano, insieme ad altri 11 registi europei, il film collettivo *Les ponts de Sarajevo*, dedicato alla storia della città bosniaca.

Le indiscrezioni degli ultimi giorni, insomma, si sono rivelate fondate, come confermato dal direttore Thierry Frémaux che, ieri mattina a Parigi, ha presentato il programma dell'edizione numero 67 di Cannes, in corso dal 14 al 25 maggio.

Per Alice Rohrwacher si tratta di un ritorno: nel 2011 con il suo primo film di finzione, *Corpo celeste*, ospite della Quinzaine des réalisateurs, aveva conquistato la critica, soprattutto quella francese. La prova dell'opera seconda è sempre la più difficile, ma essere arrivata a soli 33 anni, al concorso è già una vittoria. *Le meraviglie* (se volete sbirciare c'è già un sito in funzione <http://lemeraviglie.mymovies.it>) con la sorella Alba e Monica Bellucci, è una sorta di fiaba moderna, tutta girata nella campagna toscana dove le Rohrwacher sono cresciute col papà tedesco apicoltore e la mamma italiana. La vicenda si svolge in un grande casale, nel corso di un'estate. Un luogo incantato dove Gelsomina, la protagonista, vive con le tre sorelle e il padre. È lui ad averlo costruito quel posto, poco a poco, proprio per proteggere la sua famiglia dal mondo «che sta per finire». L'arrivo di Martin, però, ragazzino tedesco in rieducazione, insieme alle incursioni mediatiche di un concorso televisivo a premi sconvolgeranno per sempre quell'equilibrio familiare creato con tanta cura. Frutto di una co-produzione tra Italia, Svizzera e Germania *Le me-*

*raviglie* sarà già in sala il 22 maggio per la Bim.

Con Charlotte Gainsbourg e Gabriel Byrne è invece il nuovo film di Asia Argento in cui «l'incompresa» del titolo è una ragazzina di 9 anni (Giulia Salerno) che subisce il rapporto violento e in crisi dei suoi genitori. Botte e scenate sono il suo quotidiano, appesantito ancor di più dalla presenza di due «sorellastre» nate dalle precedenti relazioni dei genitori. Ancora Italia, poi, col cortometraggio *The Human Voice* di Edoardo Ponti con mamma Sofia Loren a «dar voce» al celebre testo di Cocteau.

Ad aprire il concorso sarà *Grace di Monaco* di Olivier Dahan, con Nicole Kidman nei panni della principessa che, come ha spiegato Frémaux sarà proiettato «nella versione voluta dal regista», in rotta col produttore Harvey Weinstein per il «final cut». Gli altri titoli (18 in totale), come sempre accade a Cannes, chiamano a raccolta il gotha del cinema internazionale. Jean-Luc Godard, che torna dopo *Socialisme* con un doppio impegno: il nuovo *Adieu au langage* e un episodio del collettivo *Les ponts de Sarajevo*, firmato tra gli altri da Aida Begic, Ursula Meier, Cristi Puiu. La Francia sarà rappresentata anche da Olivier Assayas con *Sils Maria*; Bertrand Bonello con *Saint Laurent*, nuova biografia dello stilista che segue la precedente di Yalil Lespert; Michel Hazanavicius, Oscar per *The Artist* che porta in concorso il nuovo *The Search*. Poi David Cronenberg con *Maps of the Stars*, i fratelli Dardenne, già vincitori di due Palme d'oro, col «un western belga» *Deux jours, une nuit*. Atteso il nuovo lavoro del turco Nuri Bilge Ceylan, *Sommeil d'hiver*, che in fatto di durata ha già vinto il record del festival: oltre tre ore. Il canadese di origini armenie Atom Egoyan porta *Captives* e il suo giovane connazionale Xavier Dolan, *Mommy*. Dall'Inghilterra due grandi padri del cinema britannico: Mike Leigh con *Mr. Turner* e Ken Loach con *Jimmy's Hall*, prodotto però dagli irlandesi.

Dagli Usa *Foxcatcher* di Bennett Miller e *The Homesman* di Tommy Lee Jones, che sulla Croisette aveva già spopolato col precedente *Le tre sepolture*. Dal Giappone, ancora, arriva a rinforzare la pattuglia femminile Naomi Kawase, con *Two Windows*. Chiudono la selezione l'argentino *Relatos salvajes* di Damian Szifron, il russo *Leviathan* di Andrei Zvyagintsev e *Timbuktu* del grande regista africano Abderrahmane Sissako. Molta carne al fuoco, insomma. Almeno sulla carta. Ma aspettiamo, come sempre, di vedere i film.



Piero Pelù è uno dei protagonisti dell'edizione 2014 del Concertone

## Concerto del 1° maggio tra rock e informazione nel segno delle «storie»

**L'organizzatore Marco Godano svela alcuni dei nomi dello show e i temi al centro della festa dei sindacati**

STEFANO MILIANI  
ROMA

«AL CONCERTONE DI QUEST'ANNO METTIAMO AL CENTRO L'HIP HOP e il rap italiani con Clementino e con Rocco Hunt, ci tengo a dirlo». Lo rivendica Marco Godano che con MnItalia tesse le fila ogni anno per conto di Cgil, Cisl e Uil di quella complicata macchina da spettacolo e sociale che è il concerto del primo maggio in piazza San Giovanni a Roma. Centinaia di migliaia di ragazze e ragazzi sul prato e dintorni, la maratona in diretta su Rai3 dalle 15 alla mezzanotte, gli ingredienti tutti gli anni variano e ogni anno seguono schemi consolidati. Anche se stavolta, a differenza da edizioni passate, finora non c'è stata la rituale conferenza stampa preliminare. Il cast vede come headliner Piero Pelù, i Tiromancino, la Bandabardò, i Tiromancino, poi, passati da Sanremo i Perturbazione e il rapper Rocco Hunt, i Modena City Ramblers, l'ottimo Brunori Sas alfiere di un rock indipendente sempre più apprezzato, 50 sassofoni dal Conservatorio di Santa Cecilia insieme a Stefano Di Battista. Il promoter garantisce che altri nomi si aggiungeranno da qui alla festa dei lavoratori. Tre i conduttori: l'attore e regista Edoardo Leo, la giornalista Francesca Barra, un comico dalla parlantina velocissima come Dario Vergassola. Partecipano, con l'incarico di «raccontare storie», il fondatore di Slow Food Carlo Petrini, i giornalisti Federica Sciarelli e Aldo Cazzullo, altri due comici come Nino Frassica e Max Paiella.

**Ogni anno date un tema e un titolo: stavolta è «Le nostre storie». Che vuol dire?**  
«Significa che abbiamo chiesto ai personaggi invitati e agli altri che arriveranno di raccontare storie che portino il Primo Maggio a trovare la sua missione, che è musicale, è una festa, ma è fatto anche di parole e riflessioni».

**Qualche esempio di cosa sarà raccontato?**  
«Carlo Petrini parlerà di una campagna per sostenere e promuovere 10 mila orti in Africa. Cazzullo racconterà di una partigiana che venne ferita in battaglia con il suo compagno e che per

non essere di peso si suicidò. I nazisti e fascisti trovarono il corpo e per spregio la impiccarono due volte. Federica Sciarelli della Rai riassume la vicenda di Elisa Claps, la studentessa trovata morta nel sotto tetto di una chiesa a Potenza: ci sarà il fratello della ragazza».

**Cosa c'entra con il Primo Maggio?**  
«È un modo di parlare di femminicidi senza fare proclami. Queste storie sono spesso il tessuto delle canzoni per cui tutto questo sarà accompagnato da grandi solisti».

**Andando alla musica, come avete scelto gli artisti? Qualcuno si è negato?**

«Al centro mettiamo l'hip hop e il rap con Rocco Hunt (il vincitore di Sanremo giovani, ndr) e come omaggio a colui che per me è un grande assente, Edoardo Bennato: è lui l'ispiratore del titolo delle «nostre storie». Non verrà perché due giorni prima della mia telefonata aveva firmato un contratto blindato per un concerto da un'altra parte. Al momento però ancora non sappiamo in quali orari si esibiranno gli artisti, la scaletta non c'è. Ma ci saranno sorprese. E nessuno ha detto di no».

**Avete invitato Pelù che tra album, giudice a «The Voice» e concerti live sta spopolando.**

«Ha già partecipato al Concertone almeno due volte. È uno di quegli artisti formidabili, col passare del tempo ha saputo ritrovarsi, è un trascinatore».

**Avete provato a chiamare Vasco Rossi?**  
«Sappiamo quando è possibile invitarlo, quest'anno ha le sue date e non lo era. Ci fa molto piacere però che il suo staff ci abbia chiesto una liberatoria su due pezzi eseguiti al Primo maggio per uno speciale su Rai2».

**Quest'anno niente conferenza stampa: perché?**

«Perché siamo arrivati un po' tardi su molti aspetti e con i fine settimana e le feste il calendario risulta un po' infame».

**I tre segretari Angeletti, Bonanni e Camusso faranno un saluto?**

«Penso di sì».

**Un problema ricorrente è quello dei costi e degli sponsor.**

«Cerchiamo come tutti di contenere i costi e mantenere alta la qualità. A oggi non sappiamo il budget preciso e non per colpa nostra, ci sono ancora margini di incertezza. La certezza delle risorse è un problema storico e lo dico sempre: occorrerebbe un organismo privato, una fondazione o una legge che metta al riparo il Concertone che, voglio ricordarlo, è il più grande evento live d'Italia».



Una scena dal film «Le meraviglie» in concorso a Cannes